

Nella nuova campagna Airc gli scienziati si raccontano e condividono storie e progetti. Tra loro la triestina Zacchigna

«Ricerca, prevenzione e stili di vita decisivi per sconfiggere il cancro»

L'INTERVISTA

Benedetta Moro

Informare giovani e adulti è importante per sensibilizzare la cittadinanza a sottoporsi a un'attenta prevenzione antitumorale. Per farlo, Airc mette in campo gli stessi ricercatori impegnati in diversi progetti affinché raccontino in prima persona la propria esperienza. Tra questi c'è Serena Zacchigna, professoressa associata del dipartimento di Scienze mediche dell'Università e capogruppo del laboratorio di Biologia cardiovascolare dell'Icgeb, impegnata in un nuovo studio sui meccanismi che proteggono il cuore da tumori e metastasi. **Professoressa, come stimolare i cittadini a sottoporsi a un'adeguata prevenzione?** «Ad esempio andando nelle scuole con i "discussion game", utili per discutere e riconoscere le fonti d'informazione serie e affidabili. Facciamo prevenzione anche a partire dai ragazzi delle medie in maniera ludica, consigliando stili di vita che prevengano l'insorgere di malattie che direttamente e indirettamente portano ai tumori. Consigliamo anche di partecipare alle campagne di vaccinazione che possono prevenire certi virus che provocano i tumori. Ad esempio il Papilloma Virus, presente nel cancro della cervice uterina. È importante discuterne prima che i ragazzi abbiano rapporti sessuali. Fare diagnosi precoce è cruciale. A questo proposito Airc e Fondazione Veronesi danno informazioni semplici scientificamente validate».

Come informare gli adulti? «In Italia c'è abbastanza sensibilità. Il ricercatore può raccontare come i finanziamenti possono aiutarci a trovare nuove cure e strumenti diagnostici per fare una diagnosi precoce. Le storie personali hanno più efficacia di numeri e statistiche. Quando ho partecipato a queste campagne ho

sempre ricevuto telefonate di persone che sono state colpite dal mio progetto e che per questo hanno deciso di donare. Airc è una delle fondazioni che per noi ricercatori offre un sistema meritocratico».

Come funziona?

«Noi ricercatori presentiamo un progetto di ricerca e il relativo budget. Airc fa una preselezione. C'è poi un comitato scientifico che invia i progetti a esperti internazionali. Le loro valutazioni sono la base della graduatoria. L'ammontare disponibile di denaro viene quindi distribuito sulla base di una classifica. In questi anni Airc è stato anche un partner fondamentale nel mettermi in contatto con altri ricercatori di punta, ad esempio per l'organizzazione degli eventi di divulgazione scientifica. Mi ha sostenuto in momenti critici della mia vita di donna e ricercatrice, quando ho iniziato a pensare a un progetto di ricerca in maniera indipendente. E adesso, da quando ho avviato il mio gruppo di ricerca cinque anni fa».

Nel 2020 anche un suo progetto è risultato vincitore...

«Sì, lo abbiamo avviato da poco con un finanziamento di 490 mila euro e durerà cinque anni. Voglio cercare di capire quali sono i meccanismi che proteggono il cuore dall'invasione dei tumori e delle metastasi. Ci lavorano ricercatori nazionali e internazionali, un istituto di Barcellona e oncologi clinici. Il fine è quello di trovare nuovi farmaci biologici da sfruttare nella lotta contro il cancro. Precedentemente con altri finanziamenti Airc ho potuto dimostrare che il cuore non è in grado di formare nuovi vasi sanguigni e che le forze meccaniche cui il cuore è costantemente sottoposto bloccano la proliferazione delle cellule al suo interno. Abbiamo anche dimostrato che le cellule tumorali crescono meno nel cuore rispetto ad altri organi, che hanno una maggiore capacità rigenerativa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serena Zacchigna al lavoro in laboratorio

A CURA DELL'ASUGI

Riparte il progetto Hpv per prevenire a domicilio i tumori femminili

La pandemia ha di fatto obbligato l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) a rimodulare diverse iniziative sanitarie per la prevenzione e il controllo dei tumori femminili.

Ecco allora che riparte da questo mese il progetto Hpv selfie, dedicato al Papilloma virus umano e alla diagnosi precoce del cancro alla cervice uterina, che offrirà alle donne, timorose di accedere ai servizi a causa del Covid, di farsi un auto prelievo a domicilio. Riceveranno a casa un kit completo da rinviare

ad Asugi per posta.

«L'autoprelievo non sostituisce lo screening, ma ci permette di posticipare il prelievo normale, senza rischi d'incorrere in patologie importanti», sottolinea Daniela Gerin, responsabile dello screening regionale della cervice uterina, impegnata nella divulgazione di una maggiore cultura verso la prevenzione nella Giornata mondiale contro il cancro. Lo fa insieme a Carla Dellach, referente dei programmi di screening alla mammella e al colon retto, ad Alessandra Guglielmi, di-

rettore della struttura complessa di Oncologia, e a Rita Ceccherini, responsabile della struttura complessa del Centro sociale oncologico. In aiuto alle donne vanno anche i 53 posti settimanali di prelievo in più previsti per lo screening alla mammella, attivi dal 28 gennaio e fino alla metà di giugno. Il servizio, operativo anche sabato mattina, ha di fatto subito un notevole rallentamento da un anno a oggi. E da gennaio l'accesso allo screening mammografico per donne fino ai 74 anni è stato esteso anche alla fascia di età compresa tra i 45 e 49 anni: per motivi organizzativi, nel corso di quest'anno verranno contattate le persone che compiono 45, 47 e 49 anni, mentre le donne che nel corso del 2021 compiranno 46 o 48 anni verranno contattate nel 2022.

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA MONDIALE

Marmellate e miele per la raccolta dei fondi

Niente arance in piazza quest'anno. In occasione della Giornata mondiale contro il tumore che si celebra oggi, la Fondazione Airc lancia un nuovo format per promuovere la raccolta fondi dedicata a progetti per la ricerca contro i tumori, che nel 2020 hanno causato più del 25% dei decessi totali. I Comitati regionali e i volontari distribuiranno su richiesta e fino a esaurimento, anche nei prossimi giorni, marmellate e miele di arance biologiche di Sicilia, insieme alla speciale guida con i comportamenti salutari di prevenzione e alcune ricette firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs d'Italia (tel. 040/365663, com.friuli. vg@airc. it). Scendono in campo anche le insegne della grande distribuzione e di quella organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili in oltre 6 mila punti vendita. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi di euro ad Airc per ogni reticella venduta. In Fvg hanno aderito: Aldi, A&O, Bennet, Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Despar, Emisfero, Emi Supermercati, Eurospar, Famila, Interspar, Mega, Pam, Pam Panorama e Supermercati Visotto. Nel 2021 in tutta Italia Airc e la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro sostengono con 125 milioni di euro cinquemila ricercatori. Per la regione Fvg sono stati deliberati quasi 3 milioni di euro per sostenere 26 progetti di ricerca e una borsa di studio. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Fvg Fondazione Airc, presieduto per i prossimi tre anni dall'Ad di Ocean srl, Michela Cattaruzza, che sottolinea: «In questo momento bisogna alzare ancora di più l'asticella della prevenzione. Nei prossimi mesi entreranno di nuovo nelle scuole, portando anche i ricercatori in classe».—

Il Comune aggiorna la lunga lista di scuole, impianti sportivi, stazioni e banche che devono trovarsi a debita distanza dalle scommesse

A 500 metri dai giochi d'azzardo un migliaio di luoghi sensibili

IL REPORT

Sembra facile... come nella pubblicità anni '60. Sembra facile, ma non lo è installare apparecchi per il «gioco lecito e l'attività di raccolta di scommesse», perché la legge prevede che vi sia una distanza non inferiore ai 500 metri

dai luoghi definiti «sensibili».

Una distanza - affascinante rievocarne la definizione - pari a mezzo chilometro misurato «dal centro in basso della porta di ingresso al locale interessato e seguendo il percorso pedonale più breve, nel rispetto del codice della strada, fino al centro in basso della porta di ingresso del

luogo sensibile individuato». Notevole.

Ma la questione è un'altra, in quanto la Legge regionale 26/2017 (era Serracchiani) ha di molto ampliato le categorie «sensibili». Che vengono puntualmente recepite e riportate dalla determina firmata dalla dirigente comunale Francesca Dambrosi, la quale rinfresca l'elenco dei si-

ti da tenere a debita distanza dal gioco d'azzardo, nel quadro di misure per prevenire, trattare, contrastare questo tipo di dipendenza.

Dette categorie sono 11: istituti scolastici di ogni ordine e grado; centri di formazione professionale; luoghi di culto; impianti sportivi, strutture residenziali in ambito sanitario o sociosanitario; strutture ricettive per categorie protette; luoghi di aggregazione giovanile, compresi ludoteche, ricreatori, oratori, biblioteche; luoghi di aggregazione per anziani; istituti di credito e sportelli bancomat; compravendite di oggetti preziosi e oro usati; stazioni ferroviarie.

L'elenco è definito dalla Dambrosi «ricognitivo e non

esaustivo ai soli fini di pubblicità» e pertanto potrà variare nel tempo. Ciononostante, da una veloce e orientativa scorsa alle molte pagine della lista, si può dire che azzardi e scommesse debbono fare i conti con un migliaio di indirizzi dai quali stare lontani quel fatidico mezzo chilometro. Scriviamo indirizzi, poiché ci sono diversi casi nei quali uno stabile (classico è l'esempio delle scuole) può ospitare vari destinatari.

Quando l'elenco parla di scuole di ogni ordine e grado, le intende in modo letterale: vengono citate tutte le materne e, a seguire, si passa agli istituti universitari di piazzale Europa, via Valerio, ex Opp, via dell'Università, via Lazzaretto Vecchio, an-

drona Campo Marzio, ex Balkan, via Manzoni, ex Ospedale militare... La lista procede con il comprensorio scientifico di viale Miramare-Beirut. I centri di formazione professionale sono 13. Oreficerie, gioiellerie e compravendite del comparto sono 26. Non meno di 150 le realtà collegate alle attività religiose. Oltre 200, comprese le strutture interne alle scuole, gli impianti sportivi. E oltre 200 anche sportelli bancari e bancomat rispetto ai quali è meglio che il giocatore non sia indotto in tentazione.

Insomma, una sorta di rete protettiva per evitare che la prossimità a luoghi «di spesa» generi forme di attrazione fatale.—

MAGR